

Beni Culturali in val d'Ala. Edilizia religiosa, un patrimonio diffuso

di Massaglia Paola

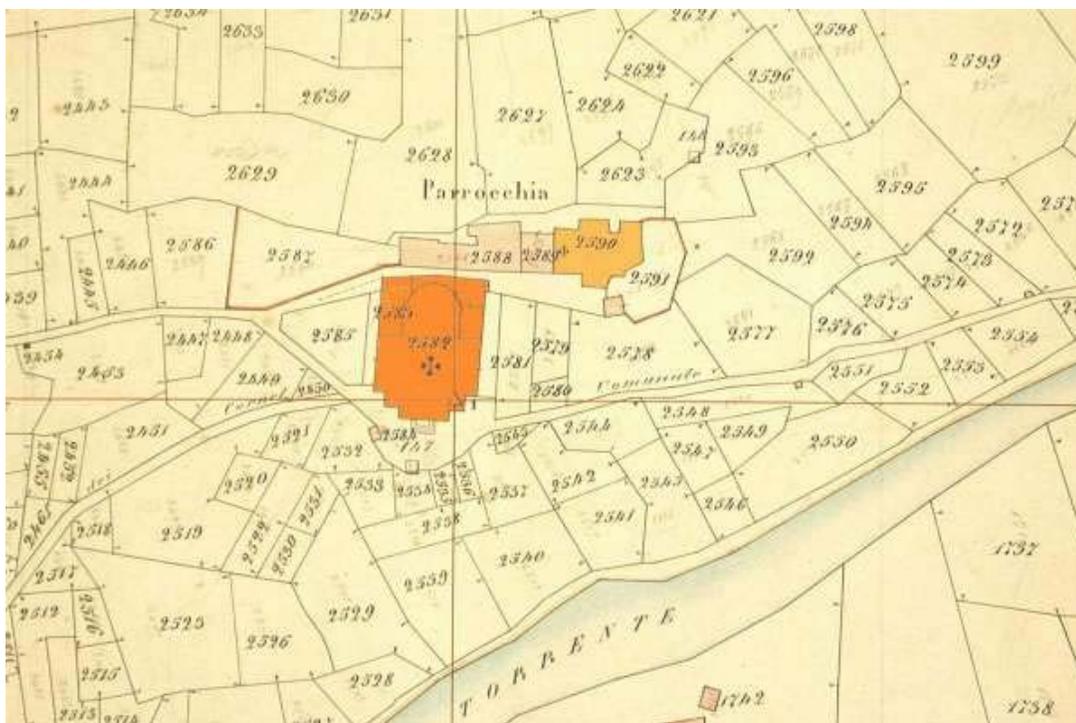
Relatrice: Costanza Roggero Bardelli

Correlatrice: Annalisa Dameri

La tesi rientra nell'ambito degli studi condotti dal Dipartimento Casa-Città del Politecnico di Torino finalizzati all'individuazione, all'analisi e alla valorizzazione dei beni culturali ambientali.

Tema centrale della tesi è l'individuazione, la storicizzazione, l'analisi e la catalogazione dei beni culturali in Val d'Ala (una delle tre vallate delle Valli di Lanzo in provincia di Torino, comprendente i comuni di Ceres, Ala di Stura e Balme), con particolare riferimento all'architettura religiosa.

La ricerca è basata sia sulla documentazione bibliografica e archivistica, sia sull'analisi diretta dei manufatti e del territorio. La prima parte si è potuta avvalere dei documenti bibliografici, archivistici e iconografici reperibili presso le biblioteche e negli archivi pubblici e parrocchiali. L'Archivio di Stato di Torino e gli archivi comunali risultano fondamentali per quanto riguarda le fonti iconografiche: a tal proposito sono stati analizzati e confrontati il Catasto Rabbini (per il caso studio 1860-1861) ed il Catasto attuale.



Mappa di Balme (particolare in riduzione)

(in Archivio di Stato di Torino, *Catasto Rabbini*, 1861, allegato D della mappa originale del Comune di Balme, scala 1:750)

L'analisi sul campo è consistita in operazioni sistematiche di rilievo fotografico dei singoli edifici religiosi per verificarne e descriverne lo stato attuale.

L'individuazione e la catalogazione dei beni culturali ha portato anche ad effettuare un'analisi più ampia del territorio nelle sue valenze paesaggistiche, urbanistiche ed infrastrutturali. In particolare dal confronto tra le mappe del Catasto Rabbini e le mappe del Catasto attuale si possono notare le modifiche subite, non solo dai singoli edifici, ma anche dal sistema dei percorsi nei secoli. In alcuni casi queste trasformazioni non hanno influito sulle preesistenze, tuttavia altre volte hanno comportato addirittura la demolizione degli edifici preesistenti, quando essi sorgevano sul tracciato della nuova strada.

Sulla base del materiale consultato e analizzato è stata redatta una scheda articolata e analitica, per ciascun edificio religioso. Per ogni fabbricato vengono date informazioni sulla storia dell'edificio e sui dati catastali; seguono la collocazione geografica e l'analisi dello stato attuale descritto sia testualmente sia attraverso il rilievo fotografico. Quando è stato possibile reperirla è stata riportata anche la documentazione fotografica storica.



Cappella di San Bernardino a Ceres (1900)

L'obiettivo del lavoro è realizzare uno studio preliminare alla valorizzazione, alla conservazione e al recupero di queste preziose testimonianze, documenti di una cultura antica.

Cinquantacinque segni sparsi sul territorio che possono diventare spunto per un itinerario attraverso la storia, l'architettura e la natura che ognuno potrà riscoprire percorrendo i sentieri e le antiche mulattiere della Val d'Ala.

Per informazioni, e-mail: paolamass@libero.it

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it